

Il Giornale del

RESTAURO e della Tutela

A cura di Barbara Antonetto

Risanata la Stele di Scarpa che ricorda la strage

Brescia. Il 28 maggio scorso l'emergenza Coronavirus ha impedito alla Città di Brescia di commemorare con la consueta partecipazione di pubblico il 46mo anniversario della Strage di **Piazza della Loggia**, nella quale nel 1974 morirono otto suoi cittadini riuniti per una manifestazione antifascista e 102 rimasero feriti. L'amministrazione cittadina ha però risanato della Stele commemorativa, cui hanno lavorato alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, sotto la guida di **Alberto Fontanini**. Quasi minimale nella forma e di non grandi dimensioni, la Stele fu eretta nel 1976 su progetto dell'architetto e designer veneziano **Carlo Scarpa** cui si devono, tra l'altro, gli esemplari interventi nel Museo di Castelvecchio a Verona e nella Fondazione Querini Stampalia a Venezia, oltre al Negozio Olivetti di Piazza San Marco a Venezia, ora del Fai. Scarpa ideò una semplice colonna romana, sorretta da un basso basamento ottagono di marmo delle vicine cave di Botticino, con un cartiglio che porta incisi la data dell'eccidio e i nomi delle otto vittime, e volle porla nel punto esatto dell'esplosione, in dialogo con il paesaggio architettonico e umano della centralissima piazza. □ **Ada Masoero**

Assisi

La Maddalena di Giotto ingrigita da milioni di visitatori

Durante l'ordinaria manutenzione della Cappella della Maddalena nella Basilica Inferiore si è rivelato necessario restaurare il ciclo giottesco, in particolare gli affreschi sulla volta



Dall'alto, particolare degli affreschi di Giotto sulla volta della Cappella della Maddalena nella Basilica Inferiore di Assisi e il caporestauro Sergio Fusetti



Foto Stefano Milani

dal 1997 caporestauro e conservatore del complesso francescano, possa nei prossimi mesi intervenire sul ciclo pittorico. Il registro basso richiede una semplice manutenzione, ma la volta versa in condizioni preoccupanti, spiega Fusetti, che ha già lavorato sugli affreschi del maestro nella Cappella degli Scrovegni a Padova e sul ciclo francescano di Giotto nella Basilica Superiore assisi.

Secondo quanto riportato dal Sacro Convento, **Tebaldo Pontano**, vescovo di Assisi dal 1296 al 1329, commissionò il ciclo a Giotto che vi lavorò «molto probabilmente in concomitanza con gli affreschi padovani». Fusetti aggiunge: «Durante un intervento dell'Istituto Centrale per il Restauro sulla vetrata della Cappella, due anni fa ho «bussato» sugli affreschi e ho verificato che presentavano distacchi di intonaco dal supporto murario. Anche se la pittura sembrava intatta, bisogna consolidare l'affresco al muro onde evitare eventuali cadute nel caso di un terremoto. Ne ho parlato con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, che ci segue con la funzionaria Mariangela Brucato, e con il custode del Convento, padre Mauro Gambetti. Nell'ambito di un programma di lavori nella Basilica Inferiore (cfr. n. 404, gen. '20, p. 58), siamo arrivati alla Cappella della Maddalena che, dopo un intervento nel 1968, è stata restaurata l'ultima volta nel 1974 a opera dell'Icr. Pensavamo di dover provvedere a poco più di una manutenzione ordinaria, ma sulla volta si è presentato un problema più grave». Quale? «Abbiamo trovato uno

CONTINUA A P. 44, V COL.

Norcia

San Benedetto è pregato di attendere

La burocrazia rinvia la ricostruzione della Basilica

Norcia (Pg). Lo svuotamento delle macerie dall'interno della Basilica di San Benedetto doveva avvenire entro il 2019. Un inghippo burocratico tra la ditta incaricata del trasporto alla discarica e la Regione Umbria aveva fermato l'operazione, che è ripresa a maggio, ma Invitalia, che bandisce la

CONTINUA A P. 44, I COL.

LIGHT FOR ART

SOLUZIONI LASER PER IL RESTAURO

lightforart.it

MINIMA INVASIVITÀ
—
—

ELEVATO CONTROLLO
—
—

ESTREMA SELETTIVITÀ
—
—

ALTISSIMA PRECISIONE
—
—



L'ingresso del complesso ospedaliero di Santo Spirito in Sassia a Roma

Roma

Il più antico ospedale d'Europa

Quattro milioni di euro dalla Regione Lazio per le Corsie Sistene di Santo Spirito in Sassia

Roma. Dopo 16 anni di contenzioso e blocchi amministrativi sono disponibili i quattro milioni di euro stanziati dalla Regione Lazio nel 2004, che rendono possibili i restauri delle Corsie Sistene, parte del Complesso

monumentale ospedaliero di **Santo Spirito in Sassia** vicino a San Pietro. Le due corsie sono in realtà un'unica vasta aula lunga 120 metri e larga 12 sormontata da una torre ottagonale e divisa in due bracci da un tiburio: un vero spettacolo negato da decenni a causa del cattivo stato di conservazione. Le Corsie Sistene vennero realizzate da **Sisto IV** dopo l'incendio che devastò l'antico ospedale nel 1471 e rappresentano il primo esempio di architet-

CONTINUA A P. 44, V COL.

Il Palau de la Música approfitta del lockdown

Barcellona (Spagna). Il **Palau de la Música Catalana** ha approfittato della chiusura forzata dovuta all'emergenza sanitaria per anticipare il restauro delle sculture del proscenio previsto per l'estate del 2021. L'insieme è uno dei molti elementi d'interesse di quest'edificio, emblematico della filosofia dell'opera d'arte totale, dichiarato Patrimonio dell'Umanità nel 1997. Quando il teatro venne inaugurato il 9 febbraio 1908 dopo solo due anni e mezzo di lavori, le sculture commissionate dall'architetto responsabile del progetto **Lluís Domènech i Montaner** allo scultore **Didac Massana** non erano ancora terminate, motivo per il quale non appaiono nelle prime fotografie. Durante un furto nell'atelier dello scultore avvenuto nei primi mesi di quello stesso anno furono distrutti i gessi preparatori per il gruppo, complesso e di dimensioni molto grandi: Massana abbandonò il progetto che fu portato a termine da **Pau Gargallo**. Le sculture evocano lo scontro tra la musica popolare, rappresentata da un gruppo di ninfe che circondano il busto del fondatore del movimento corale catalano **Anselm Clavé**, e la musica colta rappresentata da un busto di **Beethoven** tra due colonne doriche e le valchirie a cavallo di Wagner che sembrano volere oltrepassare l'arco centrale del palcoscenico. Nascoste da un'impalcatura di 13 metri per 14, le sculture sono oggetto di una profonda pulitura, mentre l'edificio viene adeguato alle nuove misure anti Covid tramite l'installazione di macchine d'ozono per la purificazione dell'aria e tappetini igienici per la disinfezione delle scarpe. Salvo imprevisti, da luglio riprendono le visite all'edificio con audioguide individuali. □ **Roberta Bosco**

